

tante volte che risparmierei alla Camera di risentirla, mentre lungo sarebbe il narrare come un interesse così grave della città di Napoli sia stato trascurato assai più di quello che fosse giusto. Infatti una legge del 1889 assicurava la costruzione dei bacini di Genova e di Napoli. Quelli di Genova sono in esecuzione; quelli di Napoli, no.

Adesso però io mi limiterò a porre un semplice quesito all'onorevole ministro dei lavori pubblici.

Il progetto è fatto, il Consiglio superiore ha dato parere favorevole: che cosa rimane? Rimane da redigere il capitolato e a far l'appalto dei lavori.

Ora, siccome malgrado tutte le buone disposizioni del ministro, delle quali gli rendo piena lode, è passato un anno dalla sua promessa, anno che è stato impiegato soltanto nella redazione del progetto di massima e per ottenere il parere del Consiglio superiore dei lavori pubblici, così spero che non passino altri mesi od anni per redigere il capitolato, cosa che si può fare in pochissimi giorni.

Quindi dalla cortesia dell'onorevole Saracco mi aspetto una risposta categorica alla mia domanda, risposta che deve completare la promessa, che egli ha già fatto e gli affidamenti che ha dato alla città che ho l'onore di rappresentare, la quale spera una volta che i suoi bacini siano compiuti, e assicurato il pieno sviluppo del suo commercio marittimo. La preghiera adunque che io gli rivolgo è che egli mi dica, in modo formale (e le sue parole mi renderanno tranquillo poichè so che l'onorevole Saracco promette poco, ma quello che promette mantiene) che il capitolato sia redatto al più presto e soprattutto che le opere sieno appaltate, in modo che la città di Napoli veda finalmente un principio di esecuzione dopo così lunghe speranze, sempre deluse.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Casale.

Casale. Dopo quanto ha detto l'onorevole preopinante a me ben poco resta a dire. Anzi io avevo sperato di non essere obbligato a parlare su questo capitolo. Ma disgraziatamente pare che una fatalità presieda questi bacini di carenaggio del porto di Napoli.

La storia di essi, come ha detto l'onorevole De Martino, è lunga e non bella.

Di San Donato. Genala non li ha mai voluti fare.

Casale. Ecco la ragione per cui la storia non sarebbe bella.

Fino dal 1884 fu fatto il progetto per i bacini di carenaggio del porto di Napoli, progetto che ebbe tutti i sacramenti della Chiesa cattolica, non escluso il sacramento della estrema unzione. Io qui non ripeterò certamente le diverse fasi alle quali questo progetto è andato incontro; soltanto dovrò far constatare, come altri l'ha constatato, che il progetto per i bacini di Genova è del 1885, che da diversi anni i bacini di Genova sono un fatto compiuto mentre quelli di Napoli sono ancora in progetto e di là da venire.

Certamente io non posso tacere che sotto l'amministrazione del ministro presente, onorevole Saracco, è stato dato incarico ad un egregio funzionario dello Stato di redigere un nuovo progetto, il quale avesse il doppio compito e di ovviare agli inconvenienti lamentati e di non oltrepassare la spesa stabilita; ed il progetto è compiuto. Io certamente ringrazio il ministro per la sua attività e per il suo buon volere, ma chiederei anch'io a lui una esplicita parola, la quale ci assicuri che ogni remora, una volta che il progetto è compito, verrà a cessare, e che in questo scorcio d'anno, per lo meno, i lavori verranno appaltati.

Onorevole ministro, creda pure che iniziando i lavori del bacino di carenaggio sfatterà una leggenda, che disgraziatamente è nella coscienza della popolazione napoletana, e sarà anche a sua volta benedetto.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro.

Saracco, ministro dei lavori pubblici. Io devo sgombrare il terreno da taluni sospetti, che vennero elevati da alcuni oratori, quasi che nella costruzione dei bacini di carenaggio siasi data la preferenza a Genova piuttosto che a Napoli.

L'onorevole De Martino s'inganna. I bacini di carenaggio nel porto di Genova li ho trovati belli ed appaltati nel 1887, la prima volta che sono andati al Governo; certo non si poteva fare altrettanto per quelli di Napoli decretati soltanto con la legge del 1889.

Ma non è nemmeno esatto che l'Amministrazione non siasi adoperata per dare esecuzione in questa parte alla legge del 1889. Gli onorevoli De Martino e Casale sanno